

## Il Cairo , il Museo Egizio e le Piramidi

**Il Cairo** è la più grande metropoli africana con un popolazione di 18 milioni di persone. La storia moderna inizia con Mohammed Ali Pashà , noto come il padre dell'Egitto moderno. Sotto il suo governo il Paese prosperò sia economicamente sia culturalmente .La moschea che porta il suo nome fu costruita all'interno della Cittadella che era stata l'abitazione –fortezza del feroce Saladino che governò l'Egitto nella II metà del 1100 .Successivamente ci fu l'occupazione degli inglesi cacciati poi da Nasser nel 1952. Oggi il Cairo è una città vivace, piena di contrasti d'ogni genere e brulicante di persone. Il cuore della città è piazza Tahir (piazza delle liberazione) ove sono ubicati i palazzi governativi e , nelle vicinanze, il famoso Museo Egizio. Sempre nelle vicinanze c'è l'isola sul Nilo El-Gezirah con la torre del Cairo con la forma del fior di loto. Famoso è il bazar del Cairo denominato Khan el Khalili.

**Le piramidi di Giza ( ad Ovest del Cairo) .** Il nome significa casa del Dio Sole (Per Ra Mid) e rappresenta un complesso funerario. La prima risale al 2.500 a.C. (antico regno) ed luogo dove edificarla fu Giza in quanto aveva un'ottima pietra calcarea per durare nel tempo. L'altezza era di 146 m (ora è di 137 m) ed ogni lato misurava 230 m di lunghezza . L'ingresso è sul lato Nord . La camera funeraria è fatta in granito (ciascun pezzo pesava 60-70 ton contro le 2-7 ton dei blocchi di calcare usati per la piramide) proveniente da Assuan , attraverso il Nilo. Questa pietra (granito) era molto più resistente in quanto doveva reggere il peso sovrastante . Tutti questi materiali venivano incastrati senza alcun uso di cemento o materiali incollanti similari. Il pavimento era di alabastro. I lati della piramide sono orientati verso i 4 punti cardinali con incredibile precisione. La pendenza di 54° la rendeva stabile . La piramide di Cheope e Chefren erano rivestite da calcare bianco mentre quella di Micerino era rivestita da granito rosa. Quella di Cheope è la più alta anche se quella di Chefren sembra superiore per il fatto che è edificata in a zona rialzata. La forma delle piramidi era scelta per la loro stabilità ed osservando i raggi del sole obliqui . Nel 1954 furono ritrovati vicino alle dette piramidi un migliaio di pezzi di legno per mezzo dei quali è stata possibile la ricostruzione della cosiddetta **barca solare** che serviva , secondo credenza, al faraone morto di attraversare il Nilo verso Ovest intraprendendo il suo viaggio verso il regno dei morti. Accanto alle dette piramidi ve ne sono altre minori ove erano state sepolte le principesse e La famosa **Sfinge** con il corpo di leone , che dimostra la forza del faraone , ed il volto di Chefren (che dimostra al contempo la sua intelligenza ) . Detto monumento è costituito da un blocco unico di calcare , pesantissimo , difficile da spostare e quindi costruito in loco. Spiccano le orecchie che volevano simboleggiare la capacità di vigilanza da parte del faraone per essere al corrente di tutto quello che accadeva. La Sfinge , sorta all'epoca in un braccio del Nilo , è ora minacciata per le falde acquifere sotterranee. Si crede che sotto di essa ci sia un'altra camera funeraria di difficile accesso proprio a causa di dette falde acquifere. Altra minaccia alla sua conservazione fu un intervento dei Greci che, per proteggerla, la rivestirono con un materiale che non le permetteva di respirare , ottenendo l'effetto contrario. Davanti alla Sfinge c'è una tavola geroglifica che narra un sogno di Cheope in base al quale gli viene rivelato che sarebbe diventato lui il faraone prescelto tra i suoi dieci fratelli, alla morte del padre, se avesse liberato la Sfinge dalla sabbia in cui era sommersa. IL sogno o meglio la leggenda spesso erano usati dagli aspiranti al potere per facilitare i loro disegni .

**Museo Egizio del Cairo.** Fondato nel 1858 dal francese August Mariette , fu inaugurato nel 1902 . E' un grosso edificio rettangolare a due piani ubicato in prossimità della centrale piazza Tahir .

Al **piano terra** sono ubicate le opere di maggiori dimensioni appartenenti alle varie epoche (antico, medio e nuovo regno ) tra cui colossali statue come quella Zoser , Ramsete II con la moglie Nefertari e Chefren . La prima è in pietra ed il faraone appare seduto con la mano destra sul cuore. Sul piedistallo è scolpito un avvoltoio (simbolo dell'Alto Egitto, a Sud) e il cobra (simbolo del Basso Egitto , a Nord) . Nella seconda si evidenzia che Nefertari è alla stessa altezza di Ramsete II, a testimonianza del suo grande ruolo mentre il loro figlio è piccolo ai loro piedi. La statua di Chefren è fatta in diorite , una pietra così dura da scalfire il granito , ragion per cui si pensa che per

la costruzione della statua sia stato utilizzato il diamante. Fu trovata nel tempio del faraone e dietro alla testa sono raffigurate le due ali di un falco che l'abbracciano. Sul piedistallo sono intrecciati un papiro e un fiore di loto. C'è poi una statua di una coppia di sposi in cui lui era un capo militare cugino di Chefren, di pelle scura in quanto abbronzato perché lavorava all'aria aperta, con uno sguardo duro, al contrario della moglie, molto più chiara, con abiti bianchi ed uno sguardo sereno. Sul collo del militare si nota una collana con una mosca, simbolo dell'insistenza nel colpire i nemici. C'è poi una statua in legno sicomoro trovata in una tomba di Saqqara, che rappresenta il sindaco della città in cui spiccano gli occhi con le pupille di onice con attorno la madreperla e il contorno di malachite. Colpisce il suo sguardo vivo, rilassato e sereno. Un'altra statua famosa è quella dello scriba di cui colpisce lo sguardo misterioso che fa intravedere il peso dei segreti del palazzo di cui è a conoscenza. Di scriba ve ne erano di due tipi, quello che legge e quello che scrive. Nel caso in esame è lo scriba che scrive, dato che sotto le mani ha un papiro. La statua è in calcare e si nota la bravura dello scultore che è riuscito, nonostante una pietra così friabile, a staccare molto bene le braccia dal corpo. Vi sono poi il sarcofago di Cheope e una statua in scisto nero di Micerino, Vi sono poi in una bacheca piccole statue del 2.400 a.C. con scene di vita quotidiana con donne e uomini che preparano cibi e bevande che sarebbero potuti servire al faraone nell'Aldilà. Si nota che nelle statue la gamba avanzata era sempre quella sinistra in quanto era più agevole lavorarla da parte degli scultori che usavano sempre la mano destra.

I volti del Medio Regno sono poi più seri e sofferiti. C'è una statua in arenaria di color nero (per ricordare il processo di mummificazione) del faraone Mentuhotep II che portò la capitale dell'Egitto da Menfi a Tebe (Luxor) per unificare i due Regni.

Il Nuovo Regno fu inizialmente caratterizzato dalla lotta contro gli Hyksos (nome che vuol dire "sovrani dei paesi stranieri") appartenenti a quelle popolazioni asiatiche che lentamente si insediarono in Egitto durante la fine del Medio Regno. La loro composizione etnica comprendeva Semiti, Cananei e anche coloro che sarebbero poi diventati gli Ebrei. Tutmotis III, marito di Hatshepsut, fece la parte di protagonista giudicando che la moglie aveva trascurato tale aspetto. C'è anche una statua in granito dell'architetto Senemut, amante della regina faraone per la quale aveva costruito il tempio funerario.

Al **primo piano**, oltre ad oggetti di minori dimensioni e mummie, domina la parte più spettacolare del Museo rappresentato dal tesoro del giovane faraone Tutankamen morto giovane scoperto nel 1922 a Luxor. Particolarmente suggestivo è l'ultimo sarcofago d'oro massiccio a forma di mummia con l'avvoltoio e il serpente sulla fronte, simboli della dignità regale. Leggendaria per la sua bellezza è inoltre la maschera funeraria d'oro che era appoggiata sul viso del faraone riproducendone i tratti del viso della mummia avvolta da bende di lino. Il suo sepolcro era formato, oltre che da quello d'oro massiccio, anche da altri 7 sarcofagi di legno, quarzo rosa, lamina d'oro, gli uni dentro gli altri. Sono 3.500 i reperti riportati alla luce dallo scopritore della sua tomba Howard Carter nella valle dei Re. La grande fortuna del ritrovamento fu dovuta al fatto che la tomba era ubicata sotto quella di Ramses IV che la nascose per questo ai saccheggiatori. Spiccano poi il Dio Anubis, custode dei morti e protettore degli imbalsamatori, sotto forma di sciacallo seduto su uno scrigno, i vasi canobi (ove erano immessi le interiora, tranne cuore e reni, dei morti mummificati), i gioielli, il trono di ebano e pietre preziose, lo scettro, il flabello (particolare ventaglio) ed altri oggetti regali.

Gli egiziani hanno sempre documentato i loro monumenti con dei geroglifici, costituiti da figure facilmente interpretabili anche da persone non colte. Sempre al piano terra è esposta una copia della stele di Rosetta, una lastra in basalto del 290 a.C. con scritte in geroglifico, demotico e greco, il cui originale è esposto al British Museum di Londra, trovata nel 1799 da un soldato francese, reperto che permise, grazie al contributo nel 1822 di Jean Françoise Champollion, conoscitore della lingua copta, di avviare una fondamentale studio per la comprensione dei caratteri geroglifici.

**Moschea di Mohammed Alì.** Sorge nella cosiddetta “Cittadella” ove era ubicato il palazzo-fortezza del feroce Saladino che governò l’Egitto nella seconda metà del 1100 d.C. e contrastò i crociati . Dall’Asia portò dei bambini che addestrò alla guerra e che utilizzò , assieme agli egiziani, come suoi combattenti chiamati Mammalucchi. Poi ci fu l’invasione di Napoleone e poi degli inglesi cacciati da Mohammed Alì che ascese al potere in Egitto e fu nominato Pashà. La Moschea , che assomiglia in piccolo a quella di Santa Sofia ad Istanbul , è chiamata anche moschea di alabastro e fu costruita nel 1830 a.C. .Vi sono due minareti con funzione di annunciare a viva voce del moazin la preghiera 5 volte al giorno. La funzione religiosa , una volta al giorno , avviene da parte dell’Imam . L’orologio nel cortile centrale dove si trova la Moschea fu donato dal re di Francia Luigi Filippo come ringraziamento per l’obelisco del tempio di Luxor donato dall’Egitto e che si trova ora in Place de la Concorde a Parigi.